

Rapporto

numero

data

Dipartimento

6 marzo 2015

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale in tributaria sull'iniziativa parlamentare 23 settembre 2013 presentata nella forma generica da Nadia Ghisolfi per la modifica dell'art. 34 della Legge tributaria (deduzione per le famiglie che provvedono al sostentamento dei figli maggiorenni senza attività lucrativa)

I MOTIVI DELL'INIZIATIVA

In seguito alla modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), per le persone alla ricerca di un posto di lavoro, il diritto alle prestazioni è stato notevolmente ridotto e ciò provoca come conseguenza, la necessità di richiedere l'assistenza pubblica. Non tutti possono usufruire delle prestazioni assistenziali, in quanto se il richiedente vive in una famiglia, il cui reddito supera una determinata soglia, il diritto non viene concesso. Queste famiglie devono quindi sopportare un onere supplementare non indifferente per il sostentamento del figlio. La legge attuale permette la deduzione per figli a carico fino a 18 anni e, se agli studi, fino a 28 anni. Per i figli che vivono in famiglia, ma che non studiano e non hanno entrate di alcun genere non è prevista nessuna deduzione. L'iniziativa mira a concedere alle famiglie, il cui reddito imponibile sia inferiore o pari a CHF 80'000, una deduzione fiscale per figli maggiorenni (fino al 28esimo anno di età) senza attività lucrativa, al cui sostentamento esse provvedono. La deduzione proposta è la medesima di quella concessa per figli agli studi, attualmente pari a CHF 11'100.

IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

In data 9 settembre 2014 il Governo ha espresso la propria presa di posizione sull'atto parlamentare, rispondendo ai quattro quesiti posti dalla Commissione al Direttore della Divisione dell'azione sociale e della famiglie (DASF). Il Consiglio di Stato ha rilevato degli ostacoli di ordine legale, pratico e amministrativo. Dal profilo giuridico è stato rilevato come gli sportelli LAPS, per stabilire il diritto all'assistenza sociale, esaminano la situazione al momento del deposito della domanda e non tengono conto della situazione del richiedente durante l'intero anno fiscale. Riguardo agli ostacoli di ordine pratico, si rileva che mediamente solo il 15% dei giovani adulti che esauriscono il diritto alle indennità di disoccupazione richiedono le prestazioni assistenziali. Rimane quindi difficile stabilire se il fatto di non ricorrere all'assistenza sociale sia determinato o meno dalla possibilità dei genitori di mantenere i propri figli. Inoltre, dal profilo sociale, la misura fiscale proposta non andrebbe al beneficio di famiglie fragili ed a rischio povertà poiché è verosimile che l'opzione circa la scelta se far capo alle prestazioni assistenziali è limitata ai figli di famiglie con redditi medio-alti.

Gli ostacoli di natura amministrativa sono legati al fatto che i casi di assistenza sono in forte aumento e che l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) non ha alcun margine per effettuare degli accertamenti supplementari, il cui scopo perseguirebbe soltanto fini fiscali. Il disbrigo di tale ulteriore mole di lavoro (circa 360 richieste all'anno) comporterà 1'440 ore supplementari di lavoro pari a 0,8 unità lavorativa. A livello finanziario la gestione di queste ulteriori richieste implicherà un aggravio di circa CHF 54'000 corrispondente al rimborso dovuto (CHF 150 per ogni richiesta d'assistenza) dall'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) ai Comuni che gestiscono gli sportelli LAPS.

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA TRIBUTARIA

Pur considerando l'esistenza della problematica relativa al mantenimento, da parte delle famiglie, dei figli maggiorenni senza nessun entrata, la Commissione, alla luce delle oggettive difficoltà di natura giuridica ed in considerazione dell'onere amministrativo eccessivo necessario allo Stato per raggiungere lo scopo prefissatosi dall'atto parlamentare, ritiene all'unanimità che la proposta in questione debba essere respinta.

CONCLUSIONI

Per le motivazioni addotte la Commissione speciale in materia tributaria raccomanda al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa.

Per la Commissione speciale in materia tributaria
Felice Campana, relatore
Badaracco - De Rosa - Foletti - Garobbio - Gobbi -
Guidicelli - Kandemir Bordoli - Lepori - Passalia -
Quadranti - Seitz